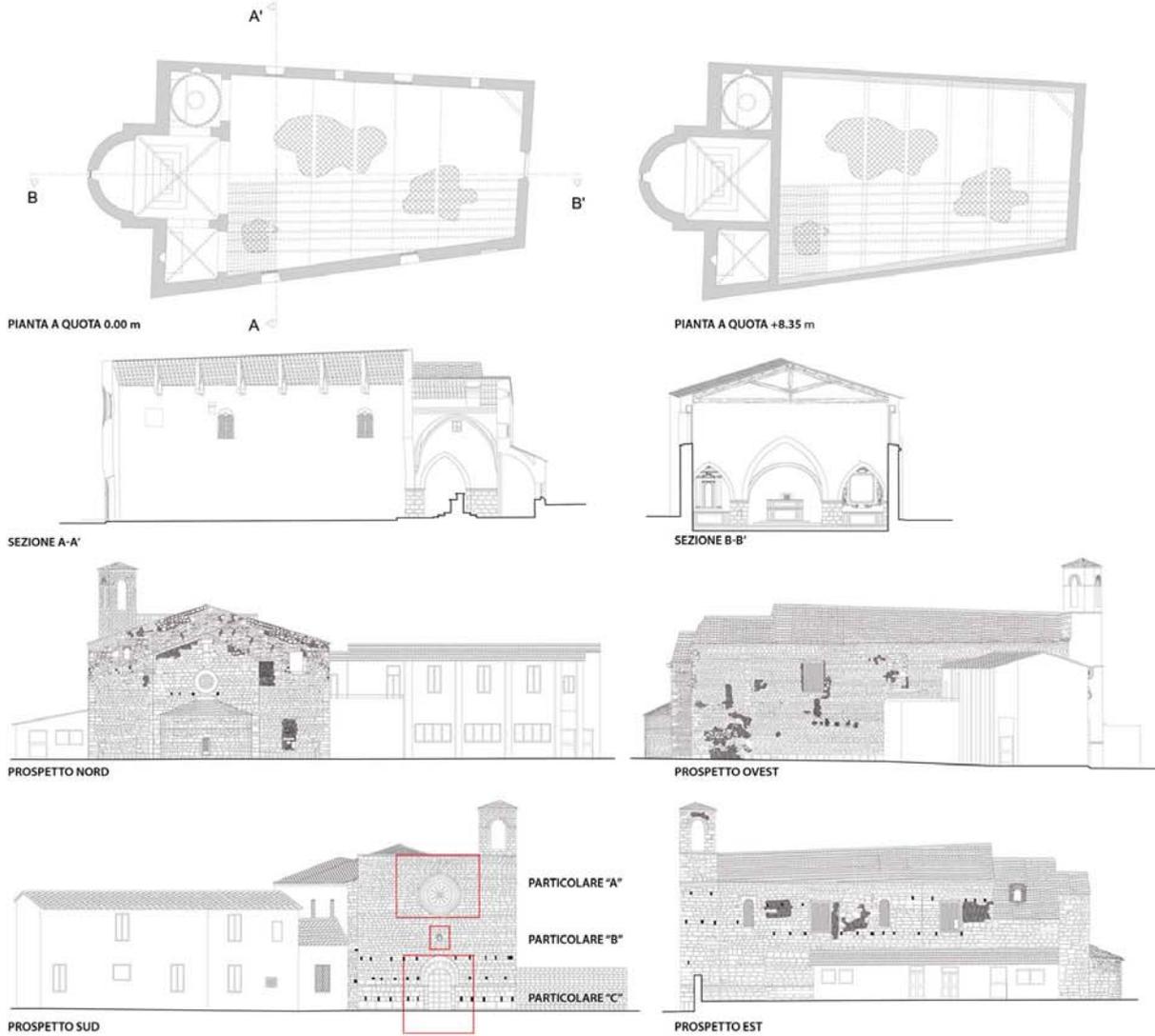
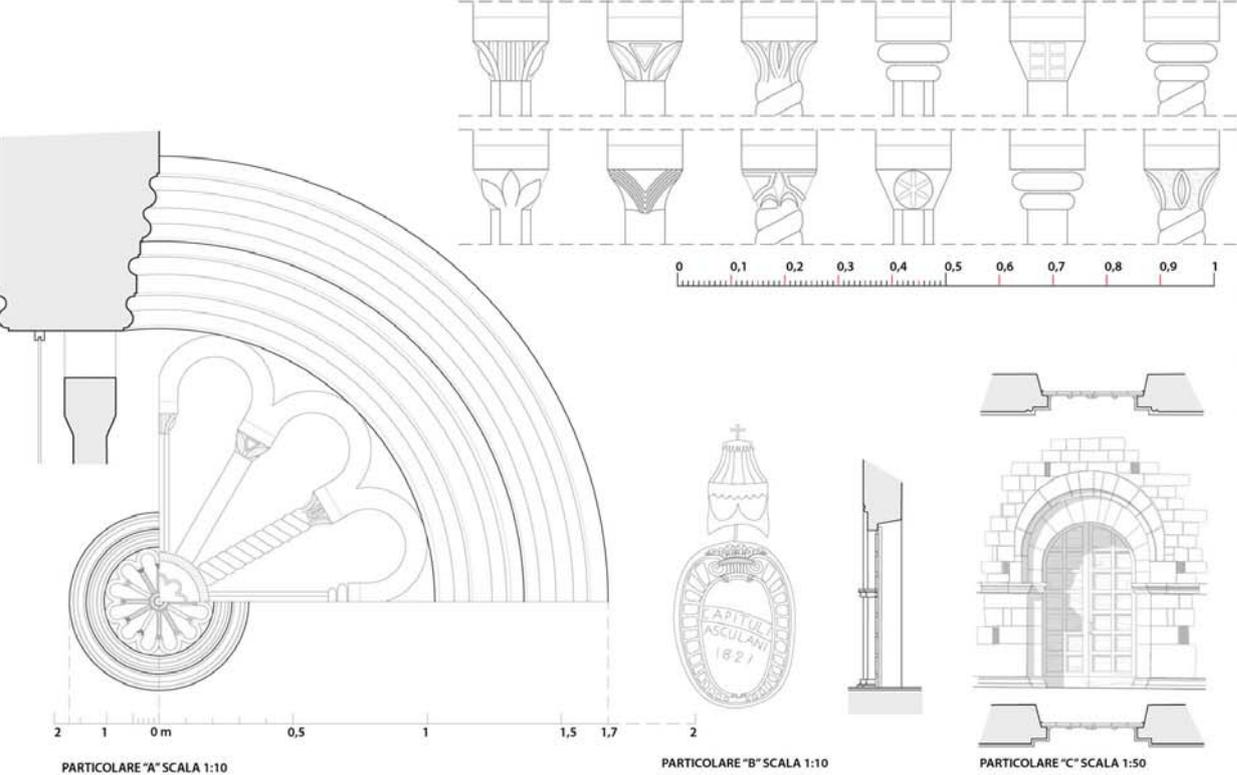


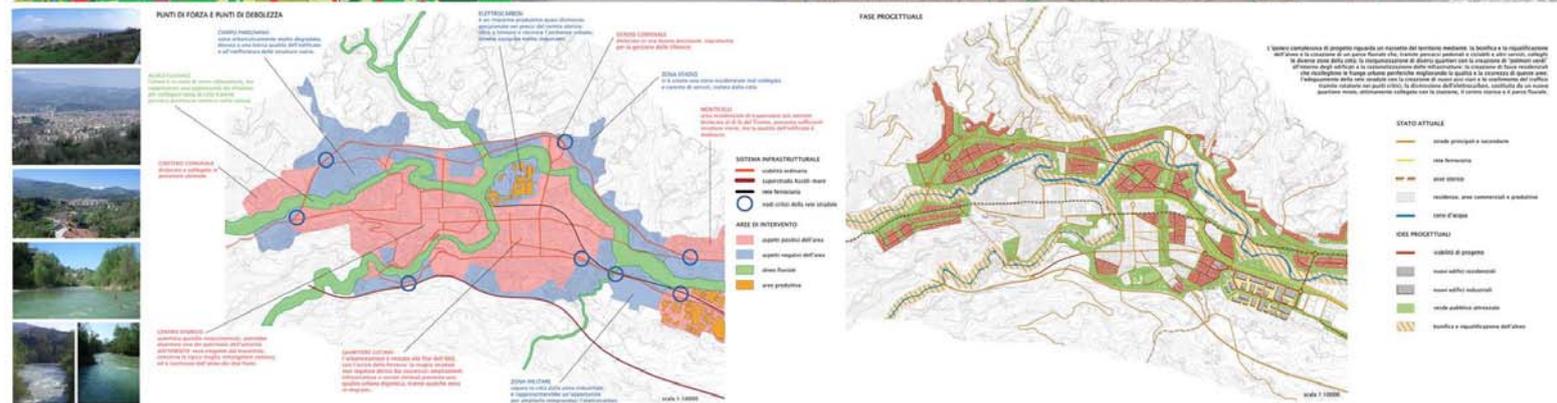
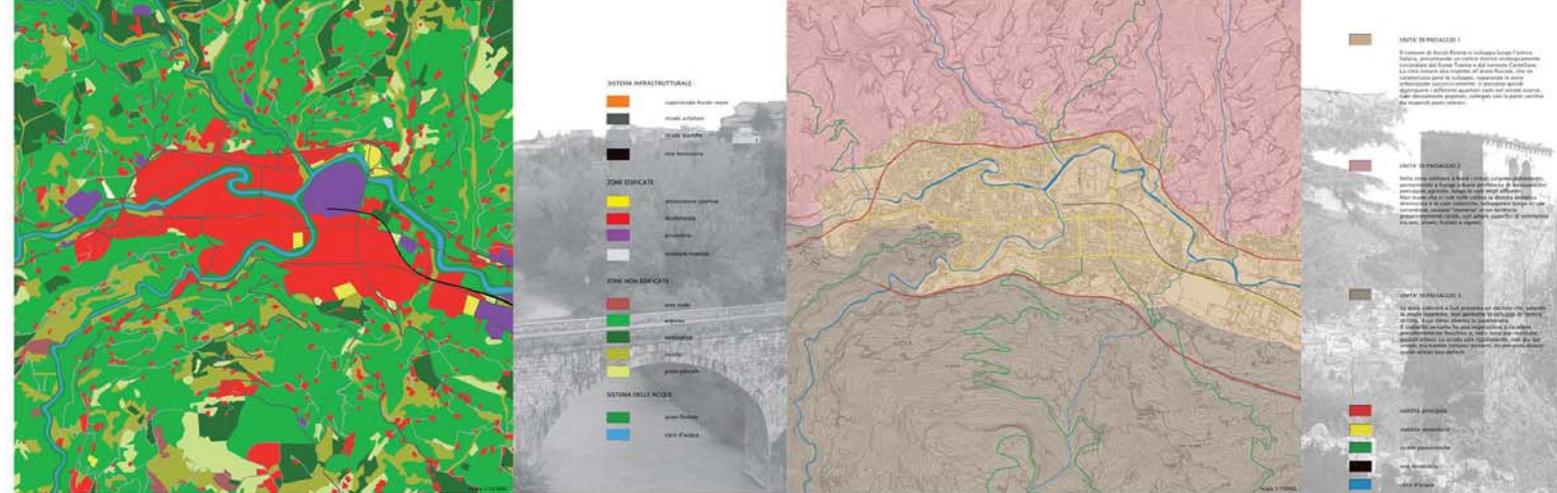
RILIEVO ARCHITETTONICO DELLA CHIESA DI SAN PIETRO IN CASTELLO



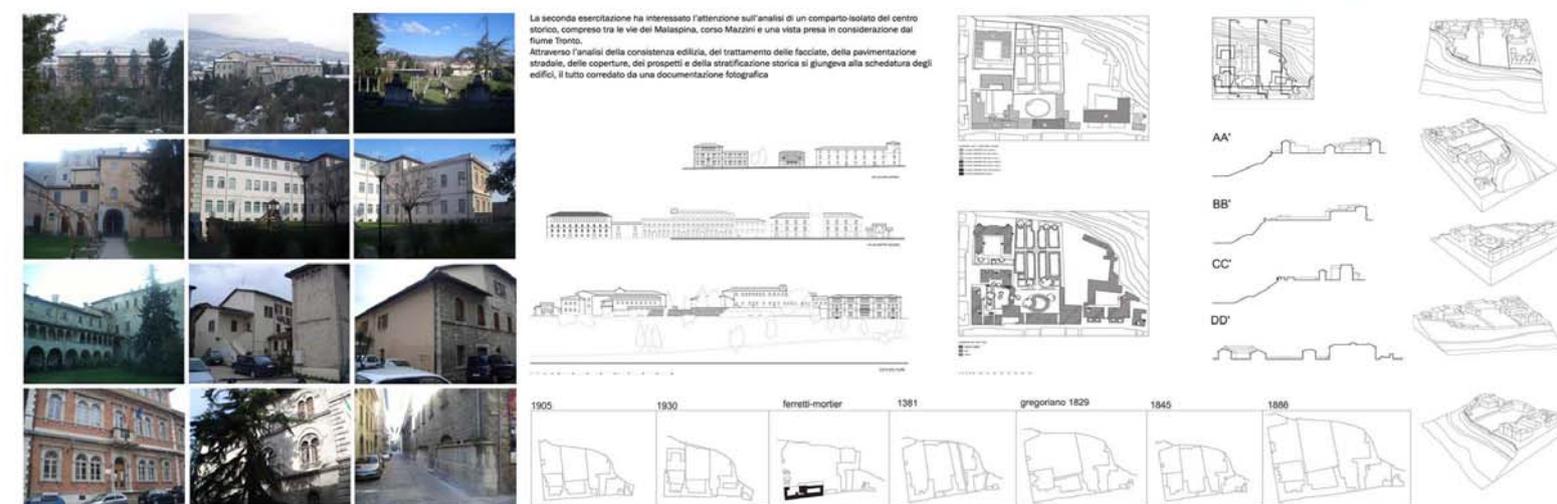
(da Corso di Restauro - Prof.ssa Arch. Enrica Petrucci - Stud.ssa: Cinzia Capradossi)

PARTICOLARI CHIESA S. PIETRO IN CASTELLO





RILIEVO URBANO AMBIENTALE - Prof.ssa Arch. Elena Ippoliti - A.A. 2004 - 2005



POSITIVITA'

RELATIVA LONTANZA DAL CENTRO STORICO

La lontananza dalla congestione automobilistica del centro storico va considerata come un rafforzamento dei valori paesaggistici e naturali dell'area. Tale fatto fa in modo che la chiesa di San Pietro in Castello non venga colpita dall'azione dello smog, come succede invece per le altre chiese del centro storico.



POSIZIONE STRATEGICA

Sin dall'antichità, la zona di San Pietro in Castello è l'unico punto della città, rispetto al resto, da cui si può accedere comodamente al fiume Tronto, in quanto il terreno è meno ripido.



AFFACCIO SUL FIUME TRONTO

Un'altra caratteristica del luogo, molto importante, è quella di avere una visuale particolare sia del fiume che della città, rispetto a qualsiasi altra zona di Ascoli Piceno.



RECUPERO STRUTTURALE DELLA CHIESA

Nel 1945 Ascoli Piceno subì i bombardamenti dell'aviazione tedesca che colpirono pesantemente la zona di San Pietro in Castello. La chiesa patì gravi danni strutturali. Il restauro ed il recupero della stessa sono avvenuti nell'anno 1968 con il ripristino dello stile originale.



CROLLO TETTO DELLA CHIESA (A. I. DELLA PINACOTECA COMUNALE DI ASCOLI PICENO)

MACERIE DEL TETTO DELLA CHIESA (A. I. DELLA PINACOTECA COMUNALE DI ASCOLI PICENO)

RICOSTRUZIONE DEL TETTO DELLA CHIESA (A. I. DELLA PINACOTECA COMUNALE DI ASCOLI PICENO)

NEGATIVITA'

DESTINAZIONE SBAGLIATA DELL'AREA

La serie di edifici costruiti, nei primi anni del '900, vicino alla chiesa di San Pietro in Castello, uno anche attaccato, utilizzati all'origine per la produzione del gas cittadino, sono stati adibiti a sede degli uffici del Corpo Polizia Municipale, negli anni 1990. I fabbricati soffocano il volume della chiesa e non permettono la sua fruibilità integrale. I prospetti est, ovest e nord, infatti, insistono su un'area di proprietà comunale chiusa dall'esterno con una sbarra e per visitarla è necessario ottenere il permesso. Solo il prospetto sud è visitabile liberamente.



IMPIANTI DEL GAS (A. I. DELLA PINACOTECA COMUNALE DI ASCOLI PICENO)

SAN PIETRO IN CASTELLO NEGLI ANNI '20 (A. I. DELLA PINACOTECA COMUNALE DI ASCOLI PICENO)

DEGRADO DEGLI EDIFICI

Alcuni edifici costruiti vicino alla chiesa di San Pietro in Castello sono inutilizzati. Essi, oltre a non rispettare lo stile della chiesa e in generale quello della città, mostrano un aspetto di degrado che non è consono alla caratteristica del luogo. Il sito dove è posta la chiesa, difficile da raggiungere perché collegato con il centro storico da una via secondaria e stretta, non è molto conosciuto e non fa parte dei percorsi privilegiati.



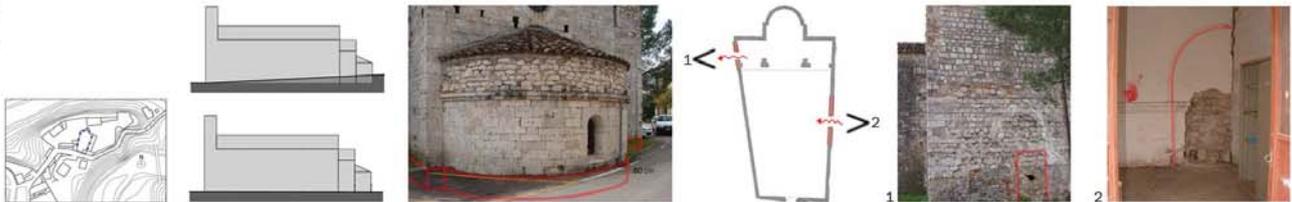
CHIESA INUTILIZZATA

Dagli anni 1930, la Chiesa di San Pietro in Castello non è stata più adibita al culto. Da allora ad oggi, i vari usi fatti della Chiesa come palestra, magazzino, uffici si sono rivelati deleteri per lo stato di conservazione. L'abbandono del culto, inoltre, ha favorito il degrado dell'edificio soprattutto all'interno.



SOPRAELEVAZIONE DEI SUOLI

La chiesa di San Pietro in Castello ha subito un parziale interrimento, avvenuto nel 1472 che ha interessato i prospetti est, nord ed ovest. Alcune porzioni della chiesa non sono più visibili. E' il motivo per cui l'abside appare tozza.



"PARCHEGGIO SELVAGGIO"

Gli uffici del Corpo Polizia Municipale necessitano di un congruo spazio da destinare a parcheggio lontano dal perimetro della chiesa. Sovente i mezzi sostano di fronte alla facciata e coprono parzialmente la chiesa, rendendo impossibile la vista del basamento e di parte del portale.

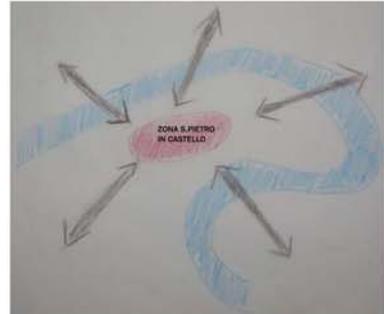
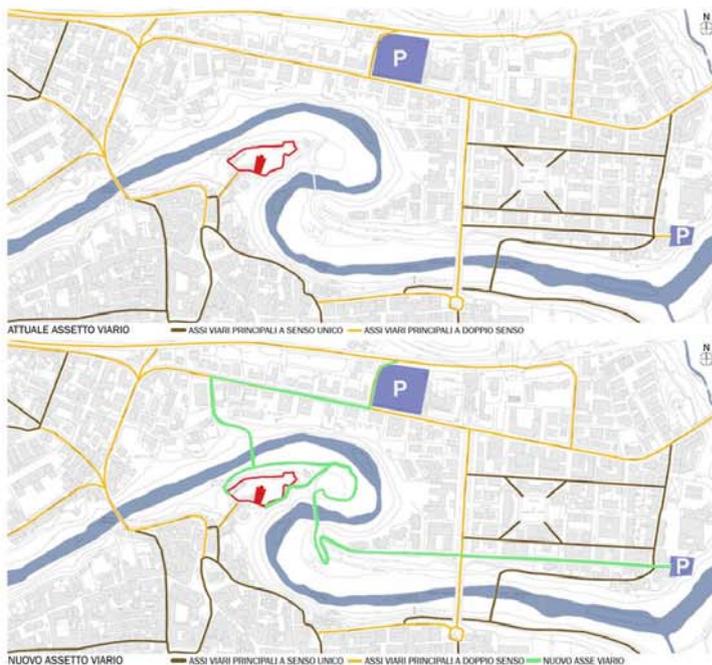


UN AFFACCIO SUL TRONTO

RELATORE: PROF. ARCH. MARIA LUISA NERI - CORRELATORE: DOTT. GIOVANNI FALASCHI
LAUREANDI: CAMPUGIANI MASSIMILIANO, LEONARDO ROSELLI

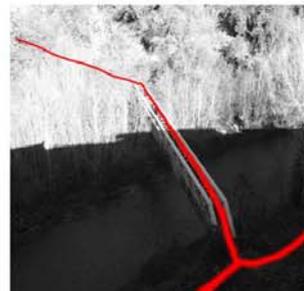
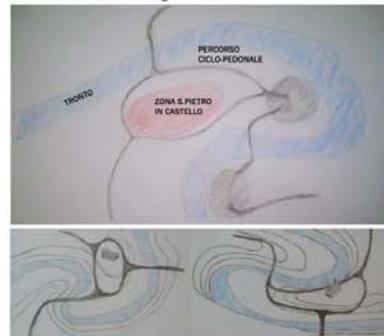
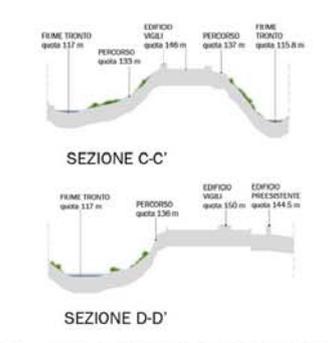
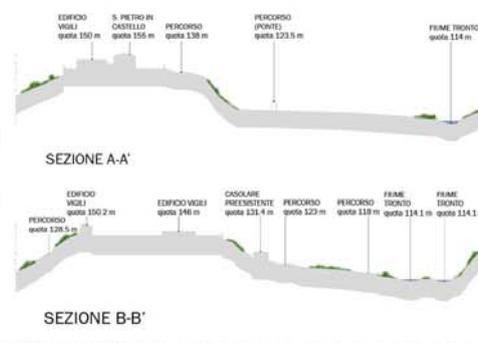
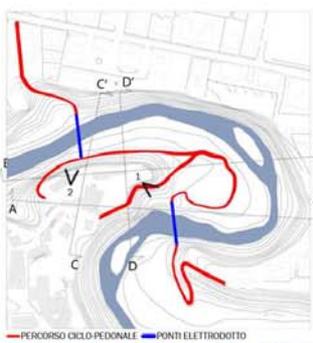
1 - NUOVO ASSETTO VIARIO

La mia ipotesi di progetto è quella di dare una nuova forma ad una parte dell'assetto viario di Ascoli Piceno creando soluzioni alternative allo smaltimento del traffico del centro storico. I cittadini ed i turisti, con tale nuova forma, sono invogliati a scegliere il mezzo pubblico ecologico o il percorso naturalistico-pedonale.



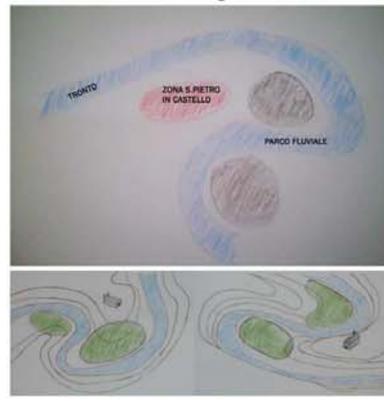
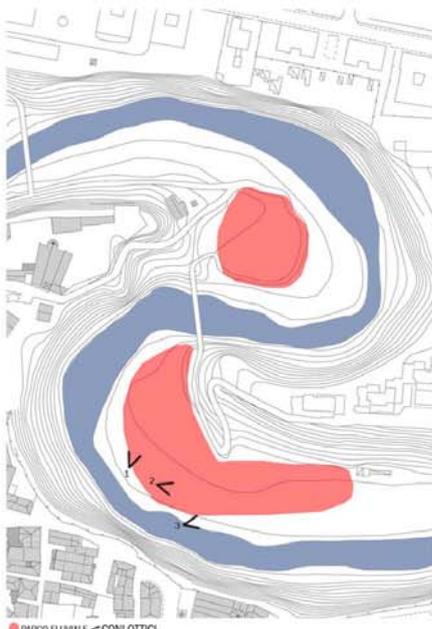
2 - PERCORSO CICLO-PEDONALE

Il percorso ciclo-pedonale serve a collegare il centro storico di Ascoli Piceno con le zone di prima espansione edilizia di Campo Parignano e di Borgo Solesta. Per rendere possibile questo collegamento, l'ipotesi di progetto prende in considerazione i due ponti, oggi dismessi ma strutturalmente agibili creati a suo tempo per la distribuzione del gas per l'illuminazione cittadina, riadattandoli ad uso ciclo-pedonale. Il nuovo percorso fa in modo che il parco creato nell'ansa dell'alveo fluviale diventi accessibile, più facilmente, dai vari quartieri di Ascoli Piceno nell'intero arco della giornata.



3 - PARCO FLUVIALE

L'ipotesi di progetto prevede la realizzazione di un parco, nella zona sottostante San Pietro in Castello, consistente nella riqualificazione del verde fluviale. Tale ipotesi va a valorizzare un'area ricca di molteplici qualità naturali in modo da renderla un'importante zona verde del centro storico di Ascoli Piceno, accessibile a tutti. Con la costruzione del parco vengono realizzati dei punti di sosta, attrezzati con panchine e tavoli e abbelliti con giardini e aiuole fiorite.





A.S.A.P. - CATASTO PIO GREGORIANO QUADRO DI UNIONE MAPPA DI BORGO (1816)



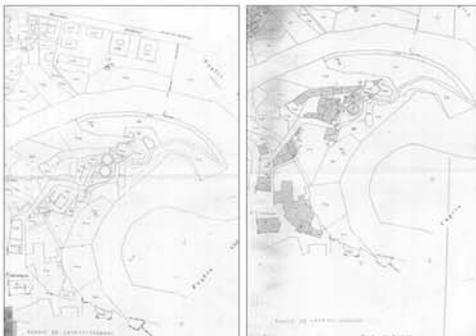
A.S.A.P. - CATASTO PIO GREGORIANO MAPPA DI BORGO (1816) - DETTAGLIO FOGLIO N. 13



A.S.A.P. - BROGLIARDO DELLA ZONA DI SAN PIETRO IN CASTELLO



A.S.A.P. - AGGIORNAMENTO DEL CATASTO PIO GREGORIANO DEL (1877) - DETTAGLIO MAPPA DI BORGO ALLEGATO AC

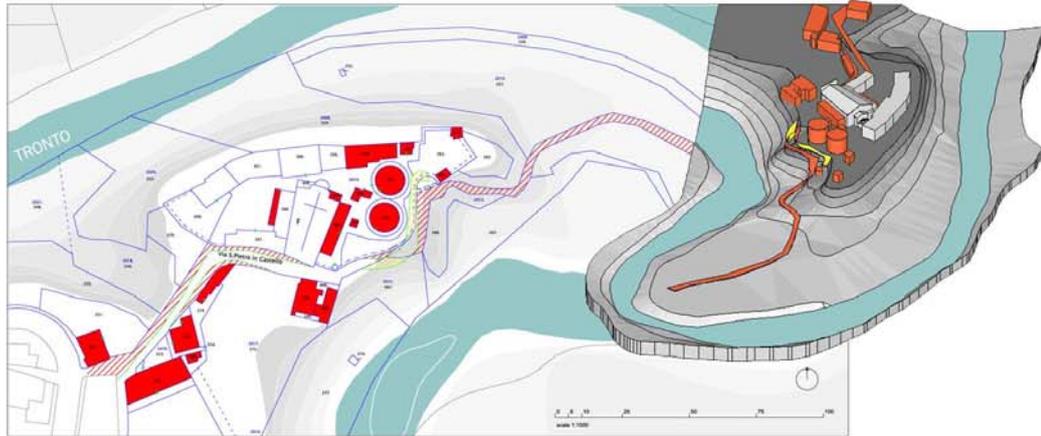


CATASTO DI ASCOLI PICENO - CATASTO TERRENI - FOGLIO N. 69 (1932)

CATASTO DI ASCOLI PICENO - CATASTO URBANO FOGLIO N. 69 (1932)



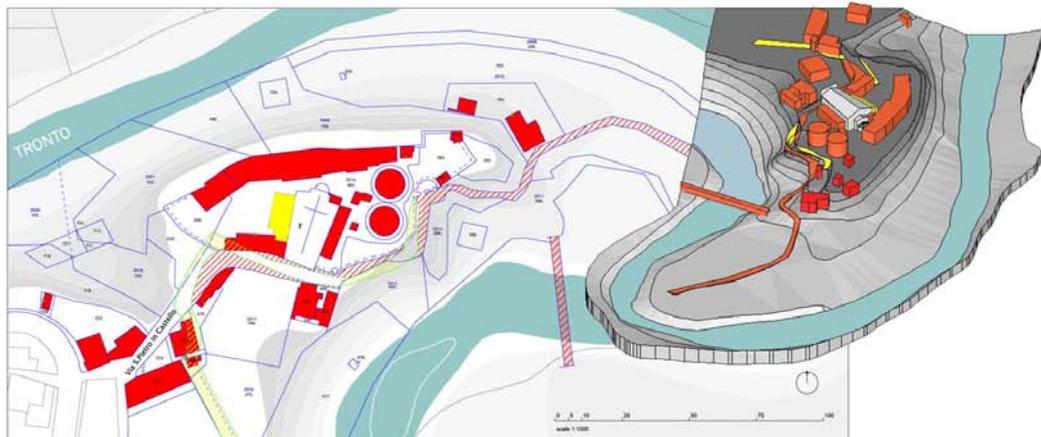
SOVRAPPOSIZIONE CATASTALE [1816] - 1877



SOVRAPPOSIZIONE CATASTALE 1877 - 1932



SOVRAPPOSIZIONE CATASTALE 1932 - 1985



SOVRAPPOSIZIONE CATASTALE [1816] - 1985

- | | |
|--------------------------|--------------------------------|
| DEMOLIZIONI | NUOVE COSTRUZIONI |
| DEMOLIZIONI DOPO IL 1985 | NUOVE COSTRUZIONI DOPO IL 1985 |
| VECCHIO ASSETTO STRADALE | NUOVO ASSETTO STRADALE |



ATTIVITÀ COMMERCIALE



PARCHEGGIO CORPO POLIZIA MUNICIPALE



DEPOSITO CICLO MOTORI CORPO POLIZIA MUNICIPALE



EDIFICIO CORPO POLIZIA MUNICIPALE



FUNZIONI E SERVIZI

Sin dall'antichità l'area di San Pietro in Castello ha avuto molteplici destinazioni d'uso, passando da caserma militare di difesa, a zona completamente dedicata al culto negli anni successivi, per poi diventare, nel secolo scorso, centrale degli impianti per la distribuzione del gas cittadino ed arrivare, ai giorni nostri, a stazione del Corpo Polizia Municipale di Ascoli Piceno.

- VERDE ATTREZZATO
- PARCHIEGGI INTERRATI O MULTIPIANO
- SPAZI CULTURALI (BIBLIOTECHE, ECC.)
- SCUOLE O SPAZI DISTRIBUZIONE
- ATTIVITÀ COMMERCIALI
- SPAZI PER IL CULTO
- STRUTTURE RICETTIVE (ALBERGHI, ECC.)
- UFFICI PUBBLICI
- OSPEDALI, CLINICHE, AMBULATORI
- EDILIZIA RESIDENZIALE
- EDILIZIA MISTA



VISTA A VOLO D'ANGELO ZONA SAN PIETRO IN CASTELLO



VISTA PANORAMICA ZONA SAN PIETRO IN CASTELLO



DALL' AMBIENTE URBANO ALL'EDIFICIO - LA CONSISTENZA EDILIZIA

Dalla vista accanto del satellite, si può notare che la chiesa di San Pietro in Castello è l'edificio più alto della zona.

- 1 PIANO
- 2 PIANI
- 3 PIANI
- 4 PIANI
- OLTRE 4 PIANI



VISTA DEL VERDE VIA SAN PIETRO IN CASTELLO



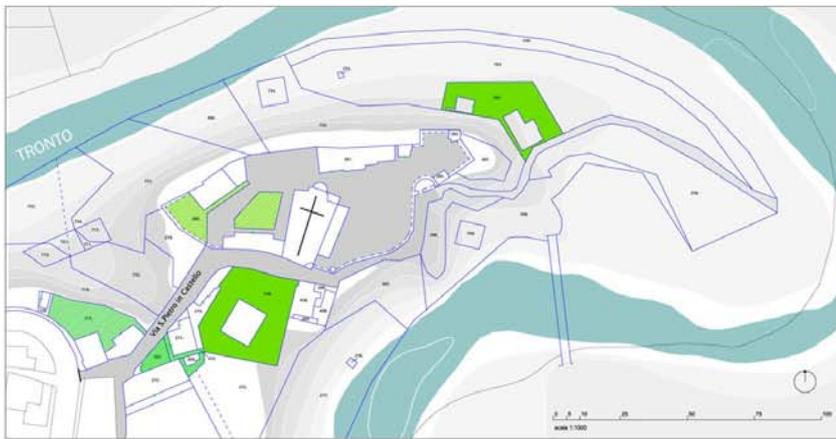
VISTA DEL VERDE VIA SAN PIETRO IN CASTELLO



VISTA DEL VERDE CORPO POLIZIA MUNICIPALE



VISTA DEL VERDE ZONA PRIVATA



LA TRASFORMAZIONE DEGLI SPAZI APERTI: STRADE, PIAZZE, ORTI E GIARDINI

La caratteristica principale del luogo è quella di rappresentare una pensola all'interno della città che, inserita nel sistema ambientale del Tronto, nonostante le espansioni urbanistiche e lo sviluppo moderno, conserva ancora inmutate qualità ambientali di indiscutibile pregio. Dalle foto si può notare la presenza di essenze arboree tipiche dell'ambiente fluviale.

- SPAZI APERTI CONSERVATI
 - AREE LIBERE
 - ORTI
 - GIARDINI
- SPAZI APERTI TRASFORMATI
 - AREE LIBERE
 - ORTI
 - GIARDINI
 - FRONTI URBANI REGOLARIZZATI
- SPAZI APERTI COSTRUITI
 - AREE LIBERE
 - ORTI
 - GIARDINI
- STRADE E PIAZZE
 - CONSERVATE
 - REALIZZATE DOPO IL 1819
 - INGLOBATE IN NUOVE EDIFICAZIONI



PAVIMENTAZIONE STRADALE



ILLUMINAZIONE



SEGNA NEGOZIO



ARREDO URBANO



PAVIMENTAZIONI STRADALI

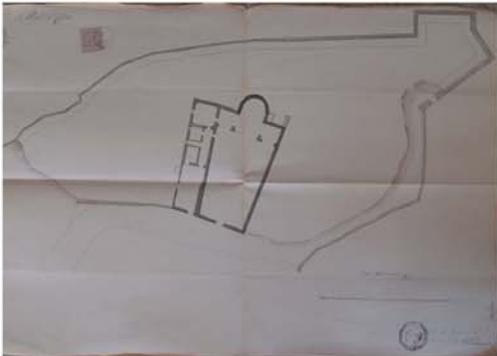
San Pietro in Castello è una zona poco frequentata sia dai cittadini che dai turisti. L'arredo urbano non è adeguato alle possibilità ricettive dell'area.

- ASFALTO
- PIETRA
- COTTOLO
- BETONELLA
- GHIAIA
- MARCIAPIEDI



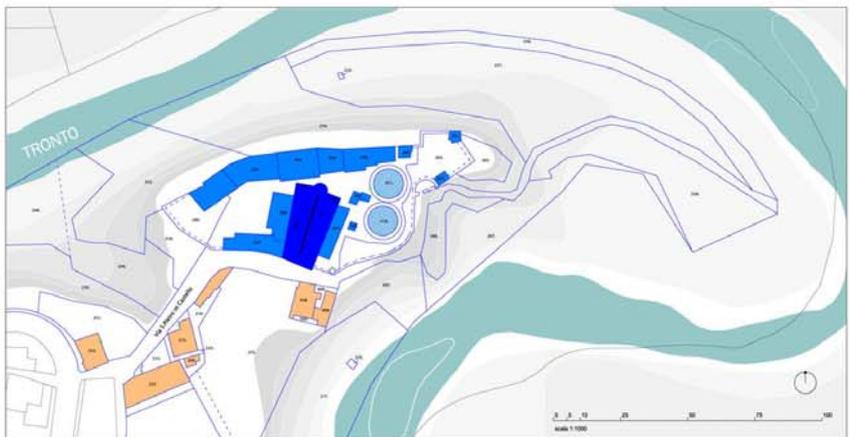
[1816]

L'attuale edificio religioso è stato ricostruito dove esisteva l'omonima chiesa più antica dal vescovo longobardo Auclere nel secolo VIII. Un'altra edificazione avvenne nel 1142, tempo in cui Rinaldo era vescovo di Ascoli. La denominazione "IN CASTELLO" reca anche la memoria del preesistente castello ascolano del 1069, detto "CASTELLUM DE ISOLA", dotato di torre di difesa, che sorgeva su questo promontorio creato dall'alveo del Tronto. La chiesa fu consacrata, nell'anno 1142, dal vescovo presbitero che guidò la comunità ascolana per un lungo periodo. Memoria di questo evento è stata tramandata nella scritta che si trova sull'altare interno di San Benedetto Martire.



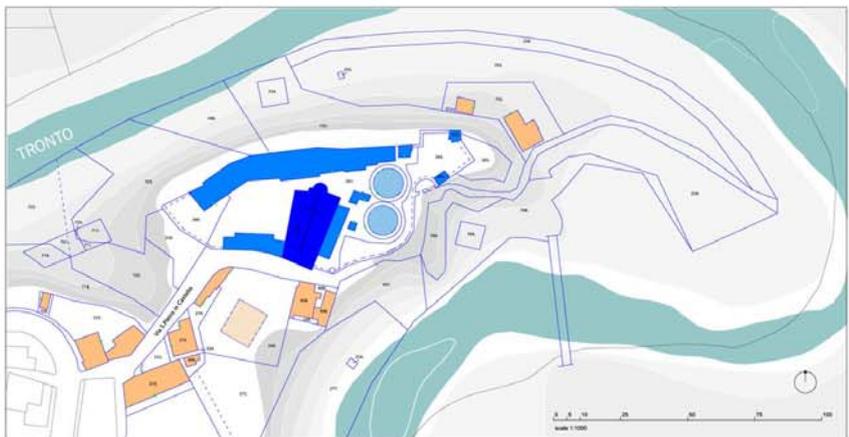
1877

Nell'ottobre dell'anno 1142 venne istituito presso San Pietro in Castello il sacro ordine dei canonici agostiniani dal vescovo Rinaldo, che ebbe la carica di arcidiacono nella chiesa ascolana. La chiesa venne sottoposta alla protezione della Santa sede da Papa Celestino III e Papa Innocenzo III ed ospitò le spoglie mortali di San Benedetto Martire, custodite sotto l'altare a lui dedicato. La chiesa attuale è stata ricostruita, tra il 1466 ed il 1468, dai maestri comaschi. Ulteriori interventi di trasformazione furono apportati nel XVII secolo ed il restauro del 1968 riportò l'edificio allo stile originale.



1932

La chiesa di San Pietro in Castello è stata chiusa al culto interno all'anno 1930 in concomitanza con l'installazione nella zona degli impianti per la distribuzione del gas cittadino. Attualmente la chiesa è utilizzata come deposito da una compagnia teatrale di Ascoli Piceno.



1985

Attualmente nella zona di San Pietro in Castello non sono più presenti tutti gli impianti di distribuzione del gas che sono stati smantellati e trasferiti nel 1985. Il sistema edilizio rimasto che circonda la chiesa è stato riutilizzato come uffici del Corpo Polizia Municipale di Ascoli Piceno.



ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI ASCOLI PICENO - AFFARI SPECIALI 102 - 103
PROGETTI PER LA REALIZZAZIONE DEI GASOMETRI E MASTERPLAN DELLA LINEA DEL GAS

DESTINAZIONI D'USO

- CHIESE, CONVENTI E SEDI DI ENTI ECCLESIASTICI
- EDIFICI CIVILI D'USO COLLETTIVO
- EDILIZIA RESIDENZIALE
- SISTEMA DIFENSIVO: MURA, PORTE BALLIARDI
- GASOMETRI
- EDILIZIA RESIDENZIALE DOPO CATASTO 1985
- SEMINATIVO
- PASCOLO
- BOSCO CALUO
- ORTO

Fonti: Arch. Marco Cocchieri, Relazione storica per la sezione di Italia Nostra, Ascoli Piceno.

UN AFFACCIO SUL TRONTO

RELATORE: PROF. ARCH. MARIA LUISA NERI - CORRELATORE: DOTT. GIOVANNI FALASCHI
LAUREANDI: CAMPUGIANI MASSIMILIANO, LEONARDO ROSELLI